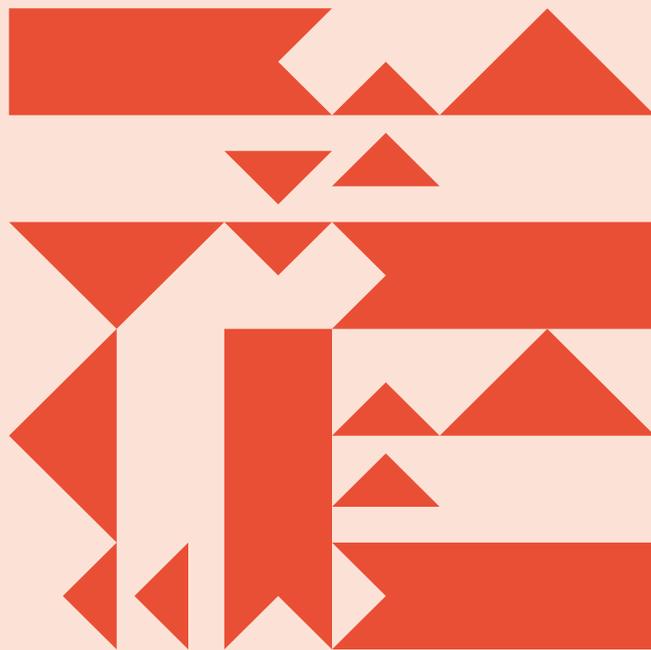


MARIA PIA BATTAGLIA

NON VI RESTA CHE PROVARE

ATTO UNICO PER QUADRI

T E A T R O R A G A Z Z I



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

TOL

MUSICA

Piazza di paese. In scena, tutti i personaggi tranne il Menestrello. L'atmosfera è quella tipica del mercato rionale. Dopo qualche minuto, entra in scena il Menestrello. Gli abiti colorati ed eccentrici e i grandi sacchi che trascina con evidente fatica attirano l'attenzione di tutti. Menestrello si posiziona al centro della scena e viene man mano circondato dagli altri che lo osservano incuriositi.

COSTUMI

Gli attori, inizialmente in abbigliamento coerente con l'epoca in cui si sceglie l'ambientazione, indosseranno man mano i costumi che il Menestrello tira fuori dai sacchi.

PERSONAGGI

Menestrello

Ragazza

Pavido guerrier

Intrepido guerrier

Buonuomo

Donna Altezzosa

Donna snob

Re

Fata

Moglie devotissima e affettuosa

Principessa innamorata

Tre amiche per la pelle

Mago che fa meraviglie

Bella addormentata

Biancaneve

Principe azzurro

Fanciulla

MENESTRELLO

Salve a voi tutti, signore e signori.
A voi mi presento con vero piacere. (*Breve inchino*).
Sono in viaggio da almeno sei ore
scusatemi tanto ma devo sedere. (*Siede*).
Me ne starò un po' qui a riposare
se vi disturbo, lo potete dire.
Tante cose avrei da raccontare
qualcuno tra di voi vuole sentire?
(*Scatta in piedi*) Eccomi! Pronto! Udite, udite, gente!
Quello che vi dirò è sì importante.
Ascoltatelo molto attentamente
che di cose da dir ce ne son tante.
(*Frugando in una grande cassapanca*)
Io niente butto ché non si sa mai
pieni di muffa puzzolente e bianca
questi vestiti vecchi vi trovai.
Ne venne fuori, state ben attenti,
anche il cappello di un crudel pirata
e mi ritrovai armato fino ai denti
sulla nave nemica ormai affondata.
Divenni quindi grande faraone,
potente re, poi consigliere, spia,
poeta, ladro, prete, oppur barbone
son quel che vuole la mia fantasia.
È una magia che costa quasi niente
vi suggerisco quindi di provare
in viaggio porterò tutta la gente
che come me desidera viaggiare!
(*Esibisce i costumi e, di volta in volta, menziona i personaggi
a cui appartengono*).
Questo è il costume di un forte guerriero.
Quest'altro di donna assai altezzosa.
Questo è di un eroe coraggioso e fiero.
Questo di moglie devotissima e affettuosa.

Questo è di un mago che fa meraviglie.
Questo di principessa innamorata.
Quest'altro di padre con trecento figlie.
E questo della Bella addormentata.
Questo di un forte e audace condottiero.
Questo di un povero che ricco è diventato.
Questo è un principe su candido destriero.
E questo... è quel che hai sempre sognato!
(Si rivolge a chi non è ancora convinto di prendere parte al gioco).
Cosa temete, quindi, sciocchi?
È solo un gioco ed è divertente.
Sarete quello che vedranno gli occhi
di chi vi osserva: gli occhi della gente.
Provate, dunque, e non vi pentirete
Ognun di voi sarà quello che sogna.
Indossate un costume e scoprirete
che avrete tutto ciò che vi bisogna.

Infine, tutti i costumi saranno sparsi sul suolo. Ognuno prende in mano qualcosa dal mucchio. C'è chi timidamente cerca di individuare qualcosa da indossare e chi si lascia prendere dall'euforia della novità scegliendo, scartando, indossando gli accessori che più colpiscono l'immaginazione. Man mano, chi ha scelto e indossato il proprio costume, avanza e recita il proprio monologo. Durante i monologhi, gli attori faranno da cornice a chi sta recitando. Potranno compiere azioni "a soggetto" (che dovranno essere discrete, di sottofondo, in modo da non disturbare l'interpretazione del brano in corso) o continuare a scegliere il costume da indossare.

RAGAZZA

(Ha indossato uno dei vestiti e si rivolge agli altri)

È soltanto un costume...
un'inezia, una follia
piccolissimo capriccio
che volete mai che sia!
Una stoffa colorata
dalla foggia un po' antiquata
stropicciata, un po' macchiata
e qua e là pure bucata.
Ma mi basta questo straccio

per sapere cosa faccio:
sarò dama col piumaggio
serva, fata, principessa
dentro ogni personaggio
c'è un pochino di me stessa!

*Mentre la ragazza si dedica a provare e riprovare inchini,
avanza Pavidò guerrier.*

PAVIDO GUERRIER

Se guerrier io fossi e sono
il fragor sarei del tuono.
Terrei in mano la mia spada
che sarebbe senza lama.
Senza lama sì, signori
ché di spada non ferisco,
una spada fatta d'aria
sul mio onor io preferisco.
E piuttosto che la morte
seminar con i duelli
al mio cor più tanto piace
imitar farfalle e uccelli.
La mia spada servirebbe
a protegger la natura
e difenderei anche quelli
che del male hanno paura.
Per il mondo andrei contento
e giocando con la lancia
giocherei a imitare
don Chisciotte della Mancia.

Viene raggiunto da Intrepido guerrier.

INTREPIDO GUERRIER

Tu del guerrier hai solo l'andatura
che non possiedi né sguardo né postura.
Guardami e impara se non hai paura!
(*Scostando Pavidò guerrier, guadagna la scena*).
Eccomi, son io, intrepido guerriero.

Si vede che ho lo sguardo vivo e fiero?
Si nota la postura un po' altezzosa?
Si evince la natura prodigiosa?
Eh già, mi sono esercitato assai
perché nessuno debba dire mai
che nelle sfide possa essere battuto
o che in battaglia io abbia mai perduto.
Per queste e altre ragioni io mi alleno
ad esser temerario eppur sereno.
Per esser oltremodo convincente
provo a terrorizzar tutta la gente
che mi ritrovo anche per caso intorno.
Mi osservo nello specchio tutto il giorno
per provare lo sguardo e l'espressione
che possano causar assai impressione.
Chi osa osservare la mia faccia
terrorizzato scappi oppure taccia.

(Cambiando tono e volume)

Devo cercar di essere arrogante
con piglio assai altezzoso e un po' scostante.
Se metto i tacchi aumenterò l'altezza
per ostentare un po' di sicurezza
così che non si debba sospettare
quant'è grande la fifa che mi assale
solo a veder la sciabola o la spada.

(Si ricompone)

Addio, signor, convien che adesso vada!

Avanza con sussiego oltremodo ostentato la Donna altezzosa.

DONNA ALTEZZOSA

Se io fossi molto alta
guarderei dall'alto in basso
tutti quelli che incontrando
impediscono il mio passo.
Con disprezzo e gesto altero
scanserei tutti i villani.
Il saluto ignorerei
di voi altri detti... umani.

Degnerei di mia attenzione
solo un numero ristretto
tra gli agiati benestanti
che non hanno alcun difetto.
Più mi alzo, più mi elevo,
più mi sento una signora.
Che vertigine eccitante
non la sa, chi non la prova.

MENESTRELLO

E fu così che un giorno camminando naso al cielo
inciampò nel suo vestito sfracellandosi sul suolo
e... sorpresa! Lì rimase fino a quando un poveraccio
non la vide e premuroso le offrì mano e pure il braccio.
Lei si alzò tutta tremante e pulendosi la gonna:

DONNA ALTEZZOSA

Come osi avvicinarti! Via da me che c'ho vergogna!

MENESTRELLO

Il buon uomo non comprese
quella strana reazione.

BUONUOMO

Sono stato cortese,
non era mia intenzione
mancarle di rispetto.
Ma ho imparato la lezione.
Non l'ho fatto per dispetto
ma per buona educazione
e rimedio con piacere
nobilissima signora!

MENESTRELLO

Le da un calcio sul sedere.

La donna altezzosa si ritrova a terra.

BUONUOMO

Meglio prima o meglio ora?

La Donna snob avanza e, aiuta la Donna altezzosa a rialzarsi.

DONNA SNOB

In piedi, su! Sorridi e alza il mento.

DONNA ALTEZZOSA

Avverto un certo disorientamento.
Come una sensazione di smarrimento.

Barcollando si allontana.

DONNA SNOB

Aiutare gli altri è cosa doverosa
ma che fatica esser generosa!
Soprattutto se per sembrare buoni
devi aiutare poveri e cafoni.
Devo seder, mi devo riposare,
le buoni azioni mi fanno assai stancare.
Certo, mi servirebbe una poltrona
un pouf, uno sgabello che mi dona
invece son costretta, o me tapina,
a usare questa lurida panchina.
(Siede tenendosi sull'orlo)
Ma come son finita in questo posto?
Riprendo fiato e m'allontano tosto!
(Si alza, si sposta di qualche passo)
Sento nell'aria un tanfo un po' pesante
lasciato forse or ora da un passante.
(Si sposta rapidamente da un'altra parte)
E neanche qui riesco a respirare
Pel gran fetor, mi sto sentendo male!
Quale orror! Io donna di lignaggio
dover provar disgusto e anche disagio.
Esser costretta, peggio, condannata
a star con questa gente squattrinata.
Quale orror! Io, di nobili natali!
Scusi che dice? Siamo tutti uguali?
Ma questo è sacrilegio, una menzogna!
Al giorno d'oggi non c'è più vergogna!

Uguali proprio no, caro signore
ovunque io vada c'è lo stesso odore.
Lo sente quest'olezzo nauseante?
La sente questa puzza rivoltante?
No, stia tranquillo che non sono pazza,
lo sento bene ed è in questa piazza!
Cosa dice, mi scusi? Come osa!!!
Son io ad aver sotto la suola cooosa???
(Controlla la suola delle scarpe: sono sporche di cacca)
Adesso capisco: se io mi spostavo
non erano gli altri ma IO che puzzavo.

*Sfila le scarpe e si allontana rapidamente quasi scontrandosi col Re
che sta avanzando.*

RE

Dal costume si evince che sono un regnante?
Dovrei esser, forse, un po' più arrogante?
Anche se l'abito il monaco non fa,
mi sento già chiamare Sua maestà.
Se fossi un vero re, dovrei essere felice:
è quello che si pensa ed è quello che si dice.
Avrei soldi da buttare
avrei case da donare
avrei terre da assegnare.
Avrei due o tre castelli,
sempre lucidi i capelli
e le dita con anelli.
Potrei fare lunghi viaggi
con al seguito i miei paggi
e qualcuno dei miei saggi.
Però sarei un monarca molto strano:
anche tenendo questo scettro in mano,
vorrei quel che fa felice ogni umano:
avrei eserciti di amici e con loro giocherei
se son triste oppur felice, sempre accanto li vorrei.
E per imporre a tutti pace il potere userei.

Fata avanza leggiadra e guadagna la scena

FATA

Io vorrei essere Fata, piccolo sogno mai realizzato,
tra tutti quei costumi uno di fata non l'ho trovato.
E allora, pazienza, si fa quel che si può
se m'immagino Fata, forse Fata sarò.
Di desideri ne avrei davvero tanti
ma esser Fata è tra i più importati.
Perché se fossi Fata sarei lieve e trasparente
volerei con ali d'aria dentro il cuore e nella mente
di chi è triste, di chi è solo e si sente abbandonato
di chi piange o chi sospira perché è tanto innamorato.
Sì, lo so, non ho cappello non ho manto né bacchetta
e magari sul più bello perderei una scarpetta...
La scarpetta... quella no! Già è tutta un'altra storia.
Sarò Fata, questo sì... Però ho vuoti di memoria...

*Mentre Fata si allontana volteggiando, avanza Moglie devotissima
e affettuosa.*

MOGLIE DEVOTISSIMA & VIRTUOSA

(Ha con se tutto ciò che serve per l'igiene della casa e della persona).

Chi mi sposa, sarà fortunato
e da tutti peraltro invidiato
perché al mondo lo so che non c'è
altra donna special come me.
Sian frittate o manicaretti
torte, dolci, biscotti, spaghetti
tutto quanto ti piace so fare
dimmi solo che vuoi da mangiare.
Con la polvere io faccio sparire
ogni microbo che non vuol morire.
Con piumini, ramazza e lo straccio
che nitor quando i letti rifaccio!
Rammendare so anche a dovere.
Ricucire so come conviene.
E vedessi con quale maestria
ho rifatto la nonna e la zia.

Le ho rifatte che sembran diverse.
Sono strane però sono terse.
Ho rifatto persin mia cugina
con la doccia di tè e candeggina.
Chi mi sposa sarà fortunato:
sempre lindo sarà e profumato.
Son virtuosa, avvenente, assai bella
perché mai son rimasta zitella???
Oh sentite mi dovrò pur consolare
e allor, sarà meglio riordinare.

*Si allontana utilizzando il piumino della polvere su tutti quelli che incontra.
Nel frattempo, Principessa innamorata si è seduta al centro della scena.*

PRINCIPESSA INNAMORATA

*(Due o tre sospiri molto rumorosi ai quali fanno eco i sospiri sarcastici
di tutti gli altri)*

Si vede, sì, che sono innamorata?
Ma sono principessa sfortunata.
Il re, mio padre mi regala il regno
solo se avrò un marito ricco e degno.
E invece io amo proprio tanto tanto
un uomo che mi vuole stare accanto
non certo perché sono ricca assai
i soldi miei non li vorrebbe mai!
Mi ama perché sono assai graziosa.
Il mio rango per lui è poca cosa.
E io lo amo perché è un giramondo
intrepido, con gli occhi azzurri e biondo.
Niente lui teme, è molto coraggioso.
Povero sì, ma fiero, dignitoso.
Amore mio, mi disse un dì al tramonto
ma quanti anelli hai ché ho perso il conto?
Talmente tanti amore mio adorato
che valgon più di tutto il principato!
Sapete allor che disse l'amor mio?
Ma non è meglio che li tenga io?
Così, se me ne vado assai lontano
li guardo e penserò alla tua mano.

Commosa da cotanto sentimento
io gli ho affidato tutto e non mi pento.
Mi penserà: non ha solo gli anelli
ma tutti proprio tutti i miei gioielli!

*Sospira rumorosamente e si allontana con aria sognante mentre avanzano le
Tre amiche per la pelle che si muovono all'unisono, eseguendo in perfetto
sincronismo movenze e azioni.*

TRE AMICHE PER LA PELLE

Siamo amiche per la pelle
e ci amiam come sorelle.

AMICA I

Dove una va, le altre appresso
seempre insieme, pure al cesso.

AMICA II

I vestiti abbiamo uguali
e pur'anche gli ideali.

AMICA III

Stessa andatura, stesso portamento
un sol giorno lontane è già un tormento.

AMICA I

Sin dall'asilo stiamo sempre insieme!

AMICA II

Andar sempre d'accordo ci conviene

AMICA III

perché se una è triste, l'altra piange.

TRE AMICHE PER LA PELLE

Quel che dicono gli altri non ci tange.

AMICA I

(A parte)

Tra tutte e tre, son io la più graziosa,
loro carine, io tutt'altra cosa!

AMICA III

(A parte)

Di tutt'e tre sono quella intelligente
ma a loro è meglio che non dica niente.

AMICA II

(A parte)

Io sono l'unica che difetti non ha
ma giuro che nessuno lo saprà.

TRE AMICHE PER LA PELLE

Siamo amiche per la pelle
e ci amiam come sorelle.

AMICA I

Anche le scarpe: stessa misura.

AMICA II

E sempre uguale l'acconciatura.

AMICA III

Uguale lo smalto, uguale il rossetto.

AMICA II

(A parte)

Io sono l'unica senza difetto.

AMICA I

(A parte)

Tanto son io, la più carina.

AMICA III

(A parte)

Sol io ho il portamento da regina!

Insieme, allontanandosi di spalle, abbracciate, ripetono più volte.

TRE AMICHE PER LA PELLE

Siamo amiche per la pelle
e ci amiam come sorelle.

Incontrando il Mago che avanza, lo circondano ripetendo l'ultima frase più volte, tono e volume sempre più irritanti.

MAGO CHE FA MERAVIGLIE

(Prima minaccioso alle tre Amiche per la pelle, poi al pubblico)

Zitte! O vi faccio sparire!

Ora parlo e voi state a sentire.

Sono mago e ho tanti poteri
ce li ho oggi e li avevo ieri.

Porto i guanti perché le mie mani
non potete guardare voi umani.

Con le mani so oggetti creare.

Ho le mani che tutto san fare.

Nel cappello nascondo un coniglio.

Per ognuno di voi ho un consiglio.

Questo pezzo di stoffa a pois
se lo voglio tra un po' sparirà.

(Soffia sopra la stoffa e la nasconde dentro un guanto).

Niente applausi, ché son concentrato.

Il mio grande momento è arrivato.

Dal cappello, lo so, apparirà
un qualcosa che orror vi farà.

(Tocca più volte il cappello).

E adesso ripetete insieme a me:

Abracadabra, uno, due e tre!

(Toglie di colpo il cappello rivelando un involto dalla forma indefinita)

Vi state chiedendo che cosa sarà.

Starete morendo di curiosità.

(Si muove come se l'involto fosse animato e volesse sfuggirgli di mano)

Non vi dirò cos'è, è questo il bello.

E adesso lo rimetto nel cappello

(Rimette l'involto sotto il cappello).

Sapete che bisogna avere fede
perché il trucco c'è ma non si vede.

Mentre si allontana retrocedendo, inciampa nel giaciglio che qualcuno ha sistemato al centro della scena, cade. Bella addormentata e Biancaneve entrano dai lati opposti, lo guardano in cagnesco, quindi lo invitano a smammare. Il Mago che fa meraviglie si alza e si allontana mentre le ragazze si precipitano sul giaciglio, si sistemano supine e chiudono gli occhi.

BELLA ADDORMENTATA

Arriva o non arriva? Sono stanca di aspettare.
Sto dormendo da tre giorni, ho bisogno di mangiare.

BIANCANEVE

Che fretta c'è? È così bello aspettare.
Mi piace dormire, mi piace sognare.

BELLA ADDORMENTATA

Sognare va bene, non dico di no
ma se muoio di fame che cosa farò?

BIANCANEVE

Ma che istinti primordiali!
Ma che modi assai volgari!

BELLA ADDORMENTATA

Tu che fai la raffinata
mangeresti una frittata?

BIANCANEVE

La frittata... emhhh con cipolle?
A me piacciono le gialle!

BELLA ADDORMENTATA

Gialle, rosse, blu, azzurro mare
ho fame e me ne voglio andare.

BIANCANEVE

E vai allora, chi ti tiene?
Stare qui non ti conviene.

BELLA ADDORMENTATA

Certo, vado ma domando:
tu che cosa stai aspettando?

BIANCANEVE

Aspetto quello che mi sposerà.
E sarà il principe che mi bacerà.

BELLA ADDORMENTATA

Anche tu? Ma qui c'è inganno!
Io lo aspetto ormai da un anno.

BIANCANEVE

Io soltanto da tre mesi,
però ho tutti i nervi tesi.

BELLA ADDORMENTATA

Ma il tuo che colore ha?
Solo per curiosità.

BIANCANEVE

Ah, il mio è azzurro, come il cielo.

BELLA ADDORMENTATA

(Si tira su di scatto)
Ma lo dici per davvero?

BIANCANEVE

Per davvero, te lo giuro.

BELLA ADDORMENTATA

Qui c'è inganno di sicuro.

BIANCANEVE

(Si tira su anche lei)
Quale inganno? Aspetta un momento!

BELLA ADDORMENTATA

Qui c'è bisogno di un chiarimento.

BIANCANEVE

Parla, dunque, cosa c'è, mio dio?

BELLA ADDORMENTATA

C'è che è azzurro pure il mio!

BIANCANEVE

Il principe azzurro ti deve baciare?

Non dire sciocchezze, mi devo sposare!

BELLA ADDORMENTATA

Non so cosa dire, mi spiace per te
ma deve sposare senz'altro anche me.

BIANCANEVE

Non ci credo, mi ha ingannata!

BELLA ADDORMENTATA

Sono stata abbindolata!

BIANCANEVE

Se arriva digli che me ne sono andata!

BELLA ADDORMENTATA

Ma chi lo aspetta più! Sono indignata!

BIANCANEVE & BELLA ADDORMENTATA

Principe azzurrooo? Sei bello e cortese?

E allora vattene a quel paese!

Escono di scena. Dalla parte opposta entra Principe azzurro.

PRINCIPE

Eccomiii arrivooo. Sono arrivato!

Ma qui non c'è nessuno. Mi sento un po' ingannato.

E adesso cosa faccio? Rimango o me ne devo andare?

Devo baciare una donna se non ricordo male.

(Tira fuori un foglio che legge)

“Raggiungerai il bosco e lì vi troverai
una bella fanciulla. È lei che bacerai.
Lei, stesa, sta dormendo e attende solo te.
Se la baci si sveglia, non chiederti perché.
Quando sarà ben desta con te la porterai
sul candido destriero che tu cavalcherai.”
(Arriva una fanciulla)
Bella fanciulla dagli occhi di velluto
ti batte forte il cor, se ti saluto?

FANCIULLA

E tu chi sei? Come ti sei conciato?
Non ti sei nemmeno presentato.

PRINCIPE

Fanciulla mia bella e sì graziosa
la mia presenza ti rende un po' nervosa?

FANCIULLA

Sono nervosa, sì. E che maniere!
Non son modi da vero cavaliere!

PRINCIPE

Tutto il mio amore ai tuoi piedi getto
ascolta come mi batte il cor nel petto!

FANCIULLA

Ai miei piedi vuoi gettar l'amore?
Ma te lo puoi tener. Ma chi lo vuole!

PRINCIPE

Non mi sfuggire, fanciulla, te ne prego,
ti giuro sul mio onor, sono sincero!
Non mi lasciar sì triste e sconsolato
a pianger come fossi innamorato!

FANCIULLA

Fammi capire un po'. Perché sei tutto azzurro?

PRINCIPE

Sono il principe, no? Principe Azzurro!

FANCIULLA

Iiihhh... Sei quello che una donna bacerà
e nella reggia sua poi porterà?

PRINCIPE

Sono io. Ma una che sta dormendo devo baciare.
Ché solo col mio bacio si potrà svegliare.

FANCIULLA

(Si getta a terra lunga distesa)
Eccomi. Dormo. Sono addormentata.
Prontissima per essere baciata.

Biancaneve e Bella addormentata irrompono.

BIANCANEVE & BELLA ADDORMENTATA

Bacia me!

Si gettano a terra distese, con gli occhi chiusi.

PRINCIPE

Che faccio adesso? Bacio tutte e tre?

FANCIULLA

Allora?

BIANCANEVE

Non mi baci?

BELLA ADDORMENTATA

Mi hai già baciata?

PRINCIPE

Secondo me la storia si è un poco ingarbugliata.

Tutti i personaggi rimangono immobili per qualche secondo. Poi cominciano a parlare tra loro sovrapponendo le voci. Si crea gran confusione. Ragazza batte le mani per imporre il silenzio, quindi raggiunge il proscenio imitata dagli altri.

RAGAZZA

Perdonateci, vi prego, vogliateci scusare
ma meglio di così, non si è potuto fare.

PAVIDO GUERRIER

Volevamo preparare uno spettacolo
magari in lingua inglese o in vernacolo.

INTREPIDO GUERRIER

Volevamo proporre un grande evento
ma le buone intenzioni, come il vento

BUONUOMO

sono volate via perché è molto complicato
lavorare con un gruppo così variegato.

DONNA ALTEZZOSA

C'è chi voleva solo recitare,

DONNA SNOB

chi voleva soltanto cantare,

RE

chi voleva danzare ma solo in compagnia,
chi voleva pensare alla scenografia.

FATA

Non è stato facile, ve lo assicuro

MOGLIE DEVOTISSIMA & AFFETTUOSA

però ci siamo divertiti, ve lo giuro.

PRINCIPESSA INNAMORATA

Tra i costumi che abbiamo trovato
ce n'è uno che non abbiamo usato.

AMICHE PER LA PELLE

È questo qui (*indicano qualcosa di invisibile*).

MAGO CHE FA MERAVIGLIE

Si vede? No, non è vistoso,

BELLA ADDORMENTATA

eppure tra i costumi è il più prezioso.

BIANCANEVE

È il costume che si può inventare.

PRINCIPE

Con quasi niente si potrà creare
tutto quello che desidera la fantasia.

FANCIULLA

Voi dite la vostra, ch'io ho detto la mia.

*Durante il seguente brano, tutti gli attori si disporranno nello spazio scenico.
Molto lentamente, toglieranno i costumi (compreso il Menestrello che lo farà
mentre recita) e rimarranno in neutro.*

MENESTRELLO

Sembrava una chimera,
sembrava un'utopia.
Nello spazio di una sera
si è creata la magia.
Basta un palco, poche luci
e l'attenzione della gente.
I soli effetti speciali
l'entusiasmo travolgente.
Basta un cappello,
una sciarpa, un ombrello,
un vestito consumato,
un ricordo sbiadito,
un ritmo improvvisato,
un passo cadenzato,
qualche verso recitato

quasi senza convinzione,
uno sguardo scambiato
con sorriso sornione,
una pacca sulla spalla
dopo un finto ceffone.
Basta poco, basta niente,
si può fare, è divertente.
È il gioco del teatro
che ci piace tanto fare.
Il teatro è un gioco serio
non vi resta che provare.

Tutti si inchinano per salutare.

FINE



mariapiabattaglia.it
mariapiabattaglia@gmail.com



Invito le compagnie teatrali che scelgono di rappresentare i miei lavori ad attenersi scrupolosamente al testo. Non sono ammesse modifiche della scrittura scenica, né aggiunte alle battute. Si concede la trasposizione delle frasi idiomatiche e dei vocaboli che in altri dialetti trovano medesimo o simile significato. Gli stravolgimenti, le modifiche, l'inserimento di volgarità espresse verbalmente o tramite azioni, saranno segnalate alla SIAE. Sarò lieta, se contattata, di contribuire alla qualità della messa in scena. Grazie e buon teatro.

M. P. B.